

Acquedotto pugliese cento anni dal primo zampillo

● Ieri a Bari, nella suggestiva cornice del Salone degli Affreschi dell'Ateneo Acquedotto Pugliese e l'Accademia Pugliese delle Scienze hanno presentato «L'Acquedotto Pugliese prima... Dall'Unità d'Italia alla nascita dell'EAAP».

Il volume, edito dalla ADDA Editore, intende celebrare il Centenario – 24 aprile 1915 – del primo zampillo dell'acqua del Sele a Bari, dalla fontana del Palazzo Ateneo in piazza Umberto, e riscrivere la “storia” che portò alla realizzazione della titanica opera che permise, e permette tutt'oggi, di soddisfare l'antico bisogno di acqua in Puglia.

Il libro si articola in tre sezioni: la prima, prettamente storica, è curata da Carmelo e Giuseppe Calò Carducci ed è frutto di una ricerca ultradecennale su documenti originali. Ripercorre le travagliate vicende che dal 1861 videro protagonisti numerose personalità tecniche e politiche fino all'intervento statale concretizzatosi nelle due versioni del grande progetto (1899 e 1902) capace di far nascere quello che divenne, negli Anni Venti, il più grande e importante acquedotto del mondo.

Le altre due sezioni, curate rispettivamente dal prof. Paolo Giocoli Nacci e dal prof. Michele Mossa, costituiscono due preziosi contributi giuridici e ingegneristici: partono dalla storia e fanno riferimento, l'uno, al travagliato iter dei provvedimenti legislativi che ruotarono intorno alla realizzazione dell'Acquedotto e, l'altro, alla storia ingegneristica degli approvvigionamenti idrici nel corso dei secoli e degli studi sulle formule sperimentali relative ai flussi e alle portate d'acqua con riferimento alle applicazioni nel

caso specifico dell'Acquedotto Pugliese.

Quest'opera integra altre opere significative che hanno già trattato della titanica impresa e, in particolare, quella di Michele Viterbo (La Puglia il suo Acquedotto, Laterza, Bari, 1954), quella di Vincenzo Caruso (Compendario sugli Acquedotti pugliesi e lucani, Liantonio, Palo del Colle, 1976) e quella curata da Lino Patruno (L'Acqua e il suo Acquedotto, Adda editore, 2004).

Le tre sezioni, pur articolandosi in modo diverso, si ricompongono in una funzionale unitarietà, voluta e perseguita dai quattro Autori.

La ricchezza delle informazioni si avvale di una “linea dei tempi” e di un'articolata bibliografia riferita a ciascuna sezione.

L'apparato iconografico, pubblicato quasi tutto a colori, è impreziosito da una serie di immagini inedite e da tavole corografiche originali, stampate su doppia pagina.

La prefazione al volume è firmata dall'Amministratore Unico dell'Acquedotto Pugliese Spa, prof. **Nicola Costantino**.

Sono intervenuti, oltre agli autori, Angelo Tursi, Pro Rettore dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, Eugenio Di Sciascio, Magnifico Rettore del Politecnico di Bari, **Nicola Costantino**, Amministratore Unico Acquedotto Pugliese SpA, Eugenio Scandale, Presidente Accademia Pugliese delle Scienze, Lino Patruno, giornalista e scrittore e Giovanni Giannini, Assessore alle Infrastrutture della Regione Puglia.



ACQUEDOTTO PUGLIESE La storica sede, il palazzo nel centro di Bari



Peso: 22%